



Documento di ePolicy

TOIC815005

I.C. TOMMASEO - TORINO

VIA DEI MILLE 15 - 10123 - TORINO - TORINO (TO)

Lorenza Patriarca

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Questo documento elaborato, in collaborazione con il Safer Internet Centre, nell'ambito del Progetto "Generazioni Connesse" vuole coinvolgere tutte le componenti della Comunità scolastica: il personale della scuola, gli alunni e le famiglie. L'Istituto Comprensivo "Niccolò Tommaseo" ha redatto, nell'a.s. 2021-2022, la presente E-policy in conformità con le "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo" emanate dal MIUR in collaborazione con il Safer Internet Center (SIC) per l'Italia, progetto co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma "Connecting Europe Facility" (CEF) - Telecom, con l'obiettivo di diffondere campagne di sensibilizzazione, promuovere azioni, risorse e servizi per un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali e per la segnalazione delle problematiche connesse. Il presente Documento è parte integrante del PTOF e le azioni sottoscritte costituiscono indicazioni e buone prassi di azione e prevenzione in materia di bullismo e cyberbullismo.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Nell'ambito di questa E-policy sono individuati i seguenti ruoli e le principali responsabilità correlate:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- è garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica
- promuove la cultura della sicurezza online attivando, con la collaborazione del Referente di Istituto per il bullismo /cyberbullismo, percorsi di formazione per la sicurezza e le problematiche connesse all'utilizzo della RETE sia online che offline
- garantisce l'esistenza di un sistema/protocollo per il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online
- gestisce e interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso

improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse.

L'ANIMATORE DIGITALE

- supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali
- promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale"
- monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola.

IL REFERENTE BULLISMO E CYBERBULLISMO

- coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, avvalendosi anche delle Forze di Polizia, delle associazioni e degli enti territoriali

I DOCENTI

- integrano parti del curriculum disciplinare con approfondimenti sull'uso responsabile delle TIC e della RETE servendosi delle tecnologie digitali nella didattica (LIM o altri dispositivi tecnologici)
- sviluppano le competenze digitali degli allievi facendo sì che gli stessi conoscano e seguano le norme di sicurezza nell'utilizzo del web sia per attività in presenza sia per attività didattiche extracurricolari
- segnalano prontamente alle famiglie eventuali problematiche emerse in classe nell'utilizzo del digitale e stabiliscono linee comuni di intervento educativo
- segnalano al Dirigente Scolastico e ai suoi collaboratori qualunque violazione, anche online, del Regolamento di Istituto secondo la procedura stabilita.

IL PERSONALE ATA

- svolge funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza, connesse alle attività dell'Istituzione scolastica, in collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente tutto
- segnala al Dirigente Scolastico e ai suoi collaboratori comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
- collabora nel reperire, verificare e valutare informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

STUDENTI E STUDENTESSE

- rispettano le norme che disciplinano l'uso corretto e responsabile delle tecnologie digitali, come indicato nel Regolamento di Istituto
- adottano le regole di e-safety per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri.

I GENITORI

- partecipano alle iniziative di sensibilizzazione e formazione organizzate dall'Istituto sull'uso consapevole delle TIC e della RETE, nonché sull'uso responsabile dei device personali
- condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla RETE, al Regolamento di Istituto e al patto di corresponsabilità educativa
- accettano e condividono il documento di E-policy dell'Istituto
- collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.

GLI ENTI EDUCATIVI ESTERNI E LE ASSOCIAZIONI

- osservano le politiche interne sull'uso consapevole della Rete e delle TIC
- attivano procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che vengono svolte all'interno della scuola o in cui sono impegnati gli stessi.

Per quanto non espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto stabilito in materia di *culpa in vigilando*, *culpa in organizzando*, *culpa in educando*.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali

(smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le attività progettuali o di formazione a carattere seminariale, devono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente Scolastico, con modalità e tempi concordati; a tal proposito, al fine di verificare preventivamente il contenuto da somministrare o dibattere con la scolaresca, i soggetti esterni forniranno un dettagliato programma delle attività con narrazione sintetica della scaletta al fine di essere autorizzato dalla Dirigenza.

Le organizzazioni/associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nell' E-policy dell'Istituto o eventualmente sottoscrivere un'informativa sintetica del documento in questione, presente nel contratto.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta

da tenere in Rete.

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza ed utilizzo delle tecnologie digitali, saranno rese note tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE

- all'inizio dell'anno, in occasione dell'illustrazione del Regolamento di Istituto agli alunni da parte dei docenti, verrà presentata la E-policy insieme ai regolamenti correlati e al patto di corresponsabilità
- tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dai docenti e utilizzati solo con la loro autorizzazione e supervisione
- l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a Internet
- sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili, con specifico riferimento al contrasto di ogni forma di cyberbullismo.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AL PERSONALE SCOLASTICO

- le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza dell'uso del digitale saranno discusse dagli organi collegiali e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito istituzionale
- il personale scolastico riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di Internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito istituzionale nonché mediante la partecipazione a incontri formativi organizzati dall'Istituto
- tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE DELLA E-POLICY AI GENITORI

- sarà favorito un approccio collaborativo nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di Internet in occasione di incontri scuola- famiglia assembleari, collegiali e individuali
- al fine di sensibilizzare le famiglie sui temi dell'uso delle TIC saranno organizzati incontri informativi per presentare e condividere la presente E-policy.

La E-policy, redatta dal gruppo di lavoro E-policy e approvata dal collegio Docenti e

dal Consiglio di Istituto, sarà inserita all'interno del PTOF.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

DISCIPLINA DEGLI ALUNNI

Le potenziali infrazioni in cui potrebbero incorrere gli alunni, relativamente alla fascia di età considerata, nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet durante la didattica sono le seguenti:

- uso della RETE per giudicare, infastidire, offendere, denigrare, impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare, esprimersi in modo volgare usando il turpiloquio
- invio incauto o senza permesso di foto o altri dati personali (indirizzo di casa, numero di telefono)
- condivisione online di immagini o video di compagni/e e del personale scolastico senza il loro esplicito consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie
- condivisione di immagini intime e a sfondo sessuale
- invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e
- comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti
- collegamenti a siti web non adeguati e non indicati dai docenti.

L'azione educativa prevista per gli alunni è rapportata alla fascia di età e al livello di sviluppo e maturazione personale. In alcuni casi, infatti, i comportamenti sanzionabili sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, di cui gli educatori devono tenere conto per il raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Sono previsti, pertanto, interventi gradualmente in base all'età e alla gravità delle violazioni:

- richiamo verbale
- richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante)
- richiamo scritto con annotazione sul diario e sul registro
- convocazione dei genitori da parte dell'insegnante
- convocazione dei genitori da parte del Dirigente Scolastico.

Contestualmente sono previsti interventi educativi di rinforzo rispetto a comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di pro-socialità, di conoscenza e gestione delle emozioni.

È inoltre importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione.

DISCIPLINA DEL PERSONALE SCOLASTICO

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi:

- utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di docenza o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiale non idoneo
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale
- trattamento dei dati personali e dei dati sensibili degli alunni non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi
- diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi
- carente istruzione preventiva degli alunni sull'uso corretto e responsabile delle TIC e di Internet
- vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili rischi connessi
- insufficienti interventi nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, correttivi o di sostegno agli alunni, di segnalazione ai genitori, al Dirigente Scolastico, all'Animatore digitale.

Il Dirigente Scolastico può disporre il controllo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a Internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola; può disporre la cancellazione di materiali non adeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola, e se necessario ne conserva una copia per eventuali approfondimenti successivi.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente Scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio dei procedimenti che possono avere carattere organizzativo-gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo e della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

DISCIPLINA DEI GENITORI

In considerazione dell'età degli studenti e delle studentesse e della loro dipendenza

dagli adulti, anche talune condizioni e condotte dei genitori medesimi possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli allievi a scuola, dove possono portare materiali e strumenti o comunicare problematiche sorte al di fuori del contesto scolastico. Gli atteggiamenti da parte della famiglia meno favorevoli sono:

- la convinzione che se il proprio figlio rimane a casa ad usare il computer è al sicuro e non corre rischi
- una posizione del computer in una stanza o in una posizione non visibile e controllabile dall'adulto
- una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web e nell'uso di cellulare o smartphone
- un utilizzo del pc in comune con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei a minori
- un utilizzo di cellulari e smartphone in comune con gli adulti che possono conservare in memoria indirizzi di siti o contenuti non idonei a minori.

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per altri (*culpa in educando e in vigilando*).

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La E-policy è coerente con quanto stabilito nei Regolamenti vigenti e nel Patto di corresponsabilità.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e

suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e la revisione della E-policy sarà svolta annualmente e /o qualora si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno dell'Istituto.

L'aggiornamento del presente documento sarà curato dal gruppo di lavoro E-policy.

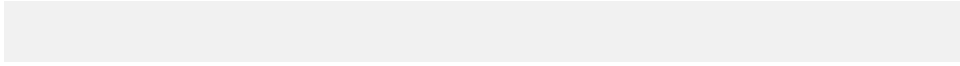
Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'E-policy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'E-policy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'E-policy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori



Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Le finalità formative delle TIC possono essere sintetizzate nei seguenti punti:

- favorire la conoscenza dello strumento pc e/o tablet a scopo didattico
- sostenere l'alfabetizzazione informatica
- favorire la trasversalità delle discipline
- facilitare il processo di apprendimento
- favorire il processo di inclusione
- fornire nuovi strumenti a supporto dell'attività didattica
- promuovere situazioni collaborative di lavoro e di studio
- sviluppare creatività e capacità di lavorare in gruppo
- promuovere azioni di cittadinanza attiva
- utilizzare in modo critico, consapevole e collaborativo la tecnologia.

Competenze digitali declinate secondo le cinque aree del quadro di riferimento

DIGCOMP (Quadro comune di riferimento europeo per le competenze digitali):

1. **INFORMAZIONE:** identificare, localizzare, recuperare, conservare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, giudicare la loro importanza e lo scopo;
2. **COMUNICAZIONE:** comunicare in ambienti digitali, condividere risorse attraverso strumenti on-line, collegarsi con gli altri e collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alle comunità e alle reti;
3. **CREAZIONE DI CONTENUTI:** creare e modificare nuovi contenuti (da elaborazione testi a immagini e video); integrare e rielaborare le conoscenze ed i contenuti; produrre espressioni creative, contenuti media e programmare; conoscere e applicare i diritti di proprietà intellettuale e le licenze;
4. **SICUREZZA:** protezione personale, protezione dei dati, protezione dell'identità digitale, misure di sicurezza, uso sicuro e sostenibile;
5. **PROBLEM-SOLVING:** identificare i bisogni e le risorse digitali, valutare appropriati strumenti digitali secondo lo scopo o necessità, risolvere problemi concettuali attraverso i mezzi digitali, utilizzare creativamente le tecnologie, risolvere problemi tecnici, aggiornare la propria competenza e quella altrui.

COMPETENZE

Scuola dell'Infanzia

3 anni

- utilizzare i dispositivi tecnologici per avere informazioni, in piccoli gruppi e con la supervisione dell'insegnante.

4 anni

- utilizzare le nuove tecnologie per giocare, svolgere attività, acquisire informazioni, con la supervisione dell'insegnante.

5 anni

- utilizzare le nuove tecnologie per giocare, svolgere attività didattiche di preparazione alla scuola primaria, acquisire informazioni, in piccoli gruppi e con la supervisione dell'insegnante.

Scuola Primaria

classe prima-seconda-terza

- utilizzare le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi;
- essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie digitali, ma anche dei limiti e dei rischi ad esse connesse.

classe quarta-quinta

- utilizzare con dimestichezza e responsabilità le tecnologie digitali per apprendere, lavorare e partecipare alla società;
- essere in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

Scuola secondaria di I grado

classe prima

- lo studente impara ad avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

classe seconda

- lo studente riconosce l'uso corretto della navigazione sul web, di app, rispetta il diritto d'autore (copyright, e creative commons).

classe terza

- lo studente usa correttamente la piattaforma scolastica, sa navigare sul web, utilizza app, rispetta il diritto d'autore (copyright, e creative commons), contrasta atteggiamenti di cyberbullismo, sa condividere alcuni contenuti con il gruppo, rispettando le indicazioni dei docenti.

ABILITA'

Scuola dell'Infanzia

3 anni

- visionare immagini, opere artistiche, documentari.

4 anni

- eseguire giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico, al tablet.

5 anni

- eseguire giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico, al

tablet.

- utilizzare semplici programmi di disegno e scrittura.

Scuola Primaria

Classe prima-seconda-terza

- utilizzare le più comuni tecnologie, conoscendone i principi di base;
- utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento.

Classe quarta-quinta

- saper utilizzare il PC e altri device, e semplici programmi applicativi;
- utilizzare consapevolmente la Rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago.

Scuola Secondaria di I grado

Classe prima

- riconoscere varie tipologie di strumenti tecnologici e capire il diverso utilizzo in relazione all'attività da svolgere;
- essere consapevoli dei rischi della rete e di come individuarli.

Classe seconda

- acquisire una certa consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

Classe terza

- saper distinguere l'identità digitale da un'identità reale e saper applicare le regole sulla privacy, tutelando se stesso e il bene collettivo;
- avere consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare;
- essere in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione;
- essere in grado di ricercare ed utilizzare immagini e musica free, condividere contenuti attraverso alcune web apps, da solo o in gruppo, su indicazioni dei docenti.

CONOSCENZE

Scuola dell'Infanzia

3 anni

- Computer, videoproiettore, tablet e loro utilizzo.

4 anni

- il tablet e i suoi usi;
- altri strumenti di comunicazione e i suoi usi (audiovisivi, proiettore portatile, smartphone....).

5 anni

- il tablet e i suoi usi;
- altri strumenti di comunicazione e i suoi usi (audiovisivi, proiettore portatile, smartphone....).

Scuola Primaria

Classe prima-seconda-terza

- le semplici applicazioni tecnologiche quotidiane e le relative modalità di funzionamento;
- i principali software con particolare riferimento alla videoscrittura, e ai giochi didattici;
- i rischi fisici nell'utilizzo di apparecchi elettrici ed elettronici;
- i rischi nell'utilizzo della Rete.

Classe quarta-quinta

- le applicazioni tecnologiche quotidiane e le relative modalità di funzionamento;
- i principali software;
- l' utilizzo di Internet per ottenere dati, fare ricerche, comunicare;
- i rischi fisici nell'utilizzo di apparecchi elettrici ed elettronici;
- i rischi nell'utilizzo della Rete (cyberbullismo, fake news...).

Scuola Secondaria di I grado

Classe prima

- alcune tipologie di device;
- le regole di comportamento in rete (netiquette);
- i rischi della rete.

Classe seconda

- le regole di comportamento in rete (netiquette);
- alcune piattaforme digitali in base alle attività da svolgere;
- i rischi della Rete.

Classe terza

- il significato identità digitale;
- conoscere e utilizzare la piattaforma scolastica;
- alcune web apps e loro tipologie per la condivisione di contenuti di apprendimento.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

A tale proposito, il comma 124 della Legge n. 107/2015 recita: "Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di

categoria.”

Pertanto il corpo docente ha partecipato a corsi di formazione anche nell’ambito di Piani Nazionali e ad iniziative organizzate dall’Istituzione e possiede generalmente una buona competenza di base e, nel caso di alcune figure (Animatore digitale e Team), anche di carattere specialistico. È inoltre disponibile ad aggiornarsi, in quanto il percorso complesso della formazione specifica dei docenti sull’utilizzo delle TIC nella didattica non si può esaurire in breve tempo, dato il progresso galoppante delle tecnologie. Perciò sono previsti momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva anche all’interno dell’Istituto, con la condivisione delle conoscenze dei singoli e il supporto dell’Animatore digitale e del Team previsto dal PNSD e corsi di aggiornamento online.

2.3 - Formazione dei docenti sull’utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell’uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall’Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

I momenti di formazione ed aggiornamento sono dunque formulati secondo un’analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull’utilizzo ed integrazione delle TIC nella didattica.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse devono attenersi a quanto previsto dai Regolamenti scolastici e dalle Circolari interne emanate dal Dirigente Scolastico, sulla base delle note ministeriali sull'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali all'interno del contesto scolastico.

I genitori, nell'azione di corresponsabilità didattico-educativa, rappresentano un punto di forza per l'implementazione dei rapporti "scuola-famiglia", quale garanzia e rispetto degli impegni, di natura anche pedagogica, sottoscritti e condivisi nello stesso Patto di corresponsabilità.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi

sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

In tal senso, gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro nelle classi, se ben progettato e calibrato per discipline e obiettivi formativi e didattici: si pensi, a titolo di esempio, agli studenti response systems ossia alla possibilità degli studenti e delle studentesse di rispondere a quiz e sondaggi utilizzando direttamente il proprio smartphone come telecomando sempre sotto la guida e il controllo dell'insegnante.

Si ribadiscono qui alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998: "per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)"

(DM n. 30 del 15/03/2007 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

Si ribadisce, infine, l'importanza del Patto educativo di corresponsabilità condividendo diritti e doveri fra scuola e famiglia. Questa deve impegnarsi "a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche o, più in generale, violino i doveri sanciti dal Regolamento di istituto".

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni*

ostacolo di ordine economico e sociale.

3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Visti i recenti finanziamenti a valere su fondi PON, è in fase di progettazione, con la collaborazione dell'assistenza tecnica esterna all'I.C., un piano di revisione e aggiornamento del sistema di filtraggio e antivirus presente nei vari plessi, così da evitare il più possibile l'accesso a siti inappropriati al contesto scolastico. Tutti coloro che utilizzano i supporti multimediali della scuola saranno sensibilizzati ad eseguire una scansione antivirus quando collegano dispositivi personali di archiviazione esterna. Oltre al plesso D'Assisi-Verdi che è dotato di connessione in fibra ottica legata al programma Riconessioni di Fondazione per la Scuola, Compagnia di San Paolo, tutti i restanti plessi dell'Istituto sono dotati di una rete wireless alla quale sono connessi la maggior parte dei dispositivi; ove possibile (per es. segreteria e alcune aule) si procede alla connessione alla rete internet attraverso cavo. I dispositivi sono collegabili alla rete internet esclusivamente tramite password. Nell'ottica di un maggior sviluppo del "BYOD" (ossia l'utilizzo di dispositivi elettronici personali

durante le attività didattiche), soprattutto nella scuola Secondaria di Primo Grado, ci si propone di generare una doppia password per poter differenziare l'accesso degli alunni da quello del personale scolastico.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

La scuola ha adottato il registro elettronico "RegEl, Karon Cloud", strumento ufficiale, che permette di gestire la comunicazione interna e con le famiglie, le quali attraverso di esso possono visualizzare molte informazioni utili, interagendo con la scuola, su:

- andamento scolastico (assenze, argomenti lezioni e compiti, note disciplinari);
- risultati scolastici (voti, documenti di valutazione);
- comunicazione varie (comunicazioni di classe, comunicazioni personali).

Fra gli strumenti di comunicazione esterna, la scuola si è dotata del sito web istituzionale, un canale YouTube, profili sui social network (Facebook, Telegram, Twitter).

Tali strumenti vengono utilizzati anche per fornire informazioni di servizio rivolte a studenti o genitori.

Quali strumenti di comunicazione interna oltre al registro elettronico con tutte le sue funzionalità, vengono utilizzati l'e-mail, gli strumenti di messaggistica istantanea e ulteriori applicativi e piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo, come il lavoro in cloud con Google Workspace (Doc, Classroom, Drive, ecc.) che consentono di facilitare e rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola. Relativamente alle chat informali fra colleghi, o fra docenti e genitori, non esiste una puntuale regolamentazione ma è sempre auspicato un uso misurato da buon senso.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

In tal senso, gli smartphone, i tablet e i pc personali possono essere integrati nel lavoro nelle classi, se ben progettato e calibrato per discipline e obiettivi formativi e didattici: si pensi, a titolo di esempio, agli student response systems ossia alla possibilità degli studenti e delle studentesse di rispondere a quiz e sondaggi utilizzando direttamente il proprio smartphone come telecomando sempre sotto la guida e il controllo dell'insegnante.

Si ribadiscono qui alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998: "per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche, considerato che il discente ha il dovere:

- di assolvere assiduamente agli impegni di studio anche durante gli orari di lezione (comma 1);
- di tenere comportamenti rispettosi degli altri (comma 2), nonché corretti e coerenti con i principi di cui all'art. 1 (comma 3);
- di osservare le disposizioni organizzative dettate dai regolamenti di istituto (comma 4)"

(DM n. 30 del 15/03/2007 - "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti").

Si ribadisce, infine, l'importanza del Patto educativo di corresponsabilità condividendo diritti e doveri fra scuola e famiglia. Questa deve impegnarsi "a rispondere direttamente dell'operato dei propri figli nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni ad altre persone o alle strutture scolastiche e non violino i doveri

sanciti dal Regolamento di istituto".

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

A tal proposito la scuola ritiene fondamentale intervenire con attività rivolte a tutta la comunità scolastica (alunni, genitori, personale docente, non docente) per promuovere la cultura del benessere e del rispetto. Tutti devono essere formati per sviluppare competenze specifiche sia nell'ambito della prevenzione che nell'ambito dell'azione (saper intervenire in caso di rischio o di azioni negative). La prevenzione può essere

universale, selettiva e indicata. A ciascuna di queste tipologie corrispondono interventi mirati, come da protocollo d'azione del Regolamento antibullismo d'istituto.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La nostra scuola promuove attività sul cyberbullismo condotte da personale interno, esterno e/o in collaborazione con gli enti territoriali (per esempio Polizia di Prossimità, Asl). Il Regolamento d'istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo comprende, inoltre, sezioni dedicate alla definizione e alla gestione dei fenomeni in esame (comportamenti a rischio, normativa, reati, responsabilità penali e civili delle parti). Un paragrafo è dedicato, inoltre, agli strumenti (siti e numeri) utili, che possono servire non solo per informarsi, ma anche per avere supporto, segnalare contenuti illeciti e richiedere la rimozione di contenuti da motori di ricerca e social network.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

L'istituzione scolastica ha tra i suoi obiettivi primari lo sviluppo di competenze civiche. Il nostro istituto, grazie anche alla fondamentale collaborazione con le famiglie, è attenta nel cogliere e riconoscere i segnali di fenomeni come l'*hate speech* (contenuti e toni insultanti, intento offensivo, pregiudizio e discriminazione verso persone o gruppi presi di mira, contesto e mezzo utilizzato). A tal proposito il primo passo è quello di sensibilizzare la comunità scolastica, in particolar modo gli studenti, attraverso attività volte a decostruire gli stereotipi e a esprimere correttamente le proprie opinioni (per

esempio letture, video, film, dibattiti, laboratori).

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

L'istituto monitora i comportamenti e prende in carico le segnalazioni relative al tema della dipendenza da Internet e della ludopatia, soprattutto rispetto all'uso dei social network e dei videogiochi. La comunità scolastica è costantemente sensibilizzata sull'uso consapevole delle tecnologie. Si prevede di formare gli alunni attraverso attività mirate allo sviluppo di specifiche competenze, che li portino a usare in modo sano e positivo Internet e device.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La società contemporanea trova nell'immagine e nella sua esposizione uno dei suoi elementi caratterizzanti. Scopo della scuola è promuovere stili di vita sani e consapevoli, che portino gli alunni e le famiglie a fare scelte responsabili, soprattutto riguardo l'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie. I bambini e gli adolescenti sono sottoposti a continui stimoli audiovisivi e lo spirito di emulazione porta a mostrare/mostrarsi senza pensare, troppo spesso, alle conseguenze che le proprie azioni possono avere su di sé e sugli altri. Il nostro istituto è impegnato in tal senso nell'informazione e nella formazione e interviene sia in un'ottica preventiva che attiva,

segnalando alle famiglie condotte scorrette e dannose e all'autorità giudiziaria eventi che si configurino come reati.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La scuola porta avanti varie attività sui rischi della rete e si prefigge di realizzare interventi specifici, volti a fornire a famiglie e alunni gli strumenti utili per riconoscere le fasi tipiche dell'adescamento online (amicizia, solidificazione del rapporto, valutazione del rischio, esclusività del rapporto, fase sessuale). A tal proposito risulta fondamentale il riconoscimento dei segnali che gli alunni possono manifestare: conoscenze sessuali inadeguate all'età, imbarazzo nel parlare di video o immagini ricevute o realizzate, isolamento, attenzione del minore rivolta esclusivamente a una relazione online, prese in giro e allusioni sessuali verso qualcuno dei pari in particolare. La scuola valuta le opportunità formative nell'ambito dell'educazione all'affettività e alla sessualità e interviene segnalando episodi di rilevanza, in particolar modo in ambito penale, alle figure e alle autorità competenti. L'istituto, inoltre, collabora con psicologi che gestiscono uno sportello d'ascolto.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali”** ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono](#)

[Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

La scuola tratta il tema della pedopornografia con la massima cautela, fungendo da punto di riferimento per tutti coloro che fanno parte della sua comunità. Nel regolamento interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo l'istituto fornisce indicazioni sulla normativa di riferimento e strumenti utili per segnalare casi.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.



Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il primo capitolo del regolamento d'istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo approfondisce le definizioni di questi due fenomeni, analizzando in particolar modo alcune forme specifiche di comportamenti scorretti/reati online. Nella parte relativa al cyberbullismo è presente un glossario con termini inglesi, con cui sono identificate e descritte azioni riconducibili all'uso irresponsabile e/o penalmente rilevante di Internet e dei device. La scuola promuove e organizza anche una formazione specifica per alunni e adulti della propria comunità, per permettere a tutti di riconoscere episodi di bullismo/cyberbullismo.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;

- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

La scuola prevede la possibilità di segnalare casi di presunto bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione attraverso un'apposita scheda, in cui in modo semplice e sintetico tutti coloro che fanno parte della nostra comunità educante possano indicare gli estremi di episodi significativi. La scheda è reperibile sul sito in formato elettronico, nonché a scuola in formato cartaceo e in luoghi facilmente individuabili a seconda dei plessi. Le segnalazioni devono essere inviate all'indirizzo email del Team Antibullismo e per l'Emergenza, che le prende in carico entro due giorni. Le figure di riferimento sono quelle dei due referenti dell'area bullismo e cyberbullismo, uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria di I grado. Una volta ricevuta la segnalazione, il referente per ordine di scuola (o entrambi a seconda dei casi) in collaborazione con docenti, alunni e famiglie raccoglie le informazioni utili alla valutazione approfondita del caso. Oltre la scheda di segnalazione per episodi di bullismo/cyberbullismo che si verificano tra gli studenti della scuola, l'istituto mette a disposizione della sua comunità anche il modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali. Inoltre, come già precedentemente indicato, nel regolamento antibullismo/cyberbullismo della nostra scuola un paragrafo fornisce gli strumenti utili (siti e numeri di telefono) per informarsi e/o segnalare un uso improprio del web.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono

Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

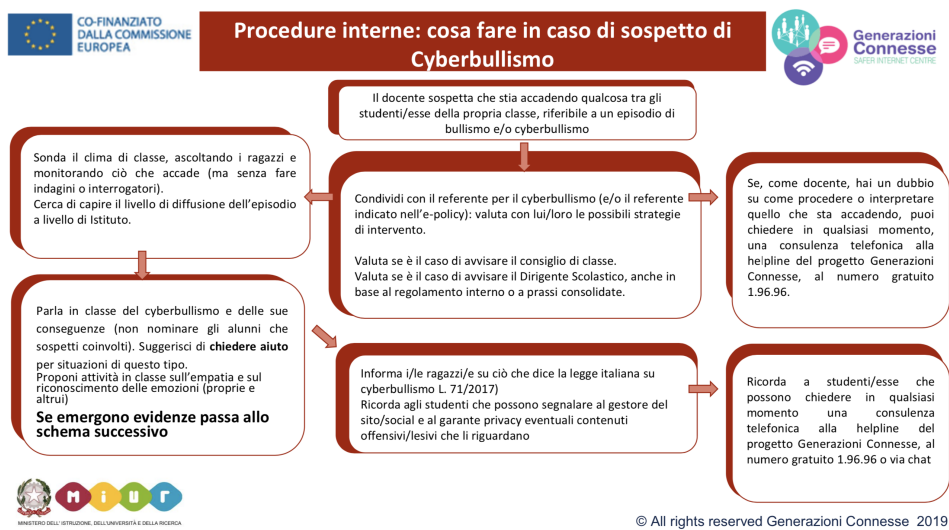
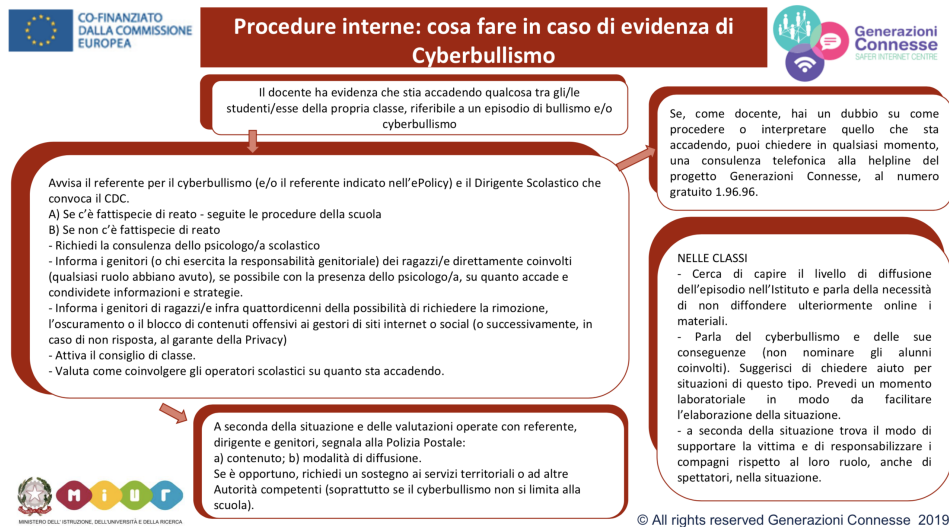
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

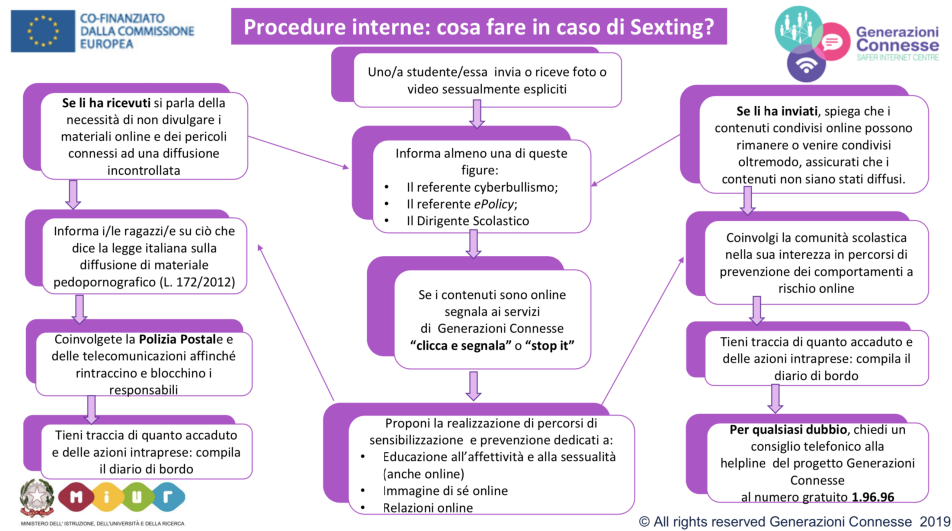
Il nostro istituto collabora attivamente con gli enti e le strutture territoriali, portando avanti da anni progetti sulla gestione delle emozioni e la mediazione dei conflitti. La diffusione sempre più ampia delle TIC anche tra i bambini e gli adolescenti, per motivi sia didattici che ludici, ha portato l'istituto a prestare sempre maggiore attenzione all'educazione digitale, concentrandosi su attività specifiche relative all'uso consapevole della Rete e dei device. Costante e proficua è la cooperazione con onlus, associazioni, organizzazioni, psicologi, educatori, mediatori e autorità competenti.

5.4. - Allegati con le procedure

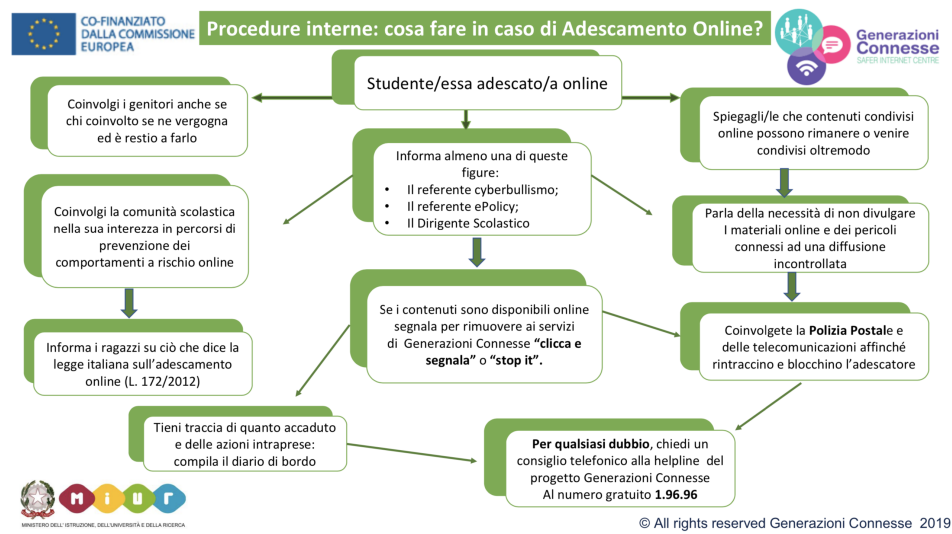
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



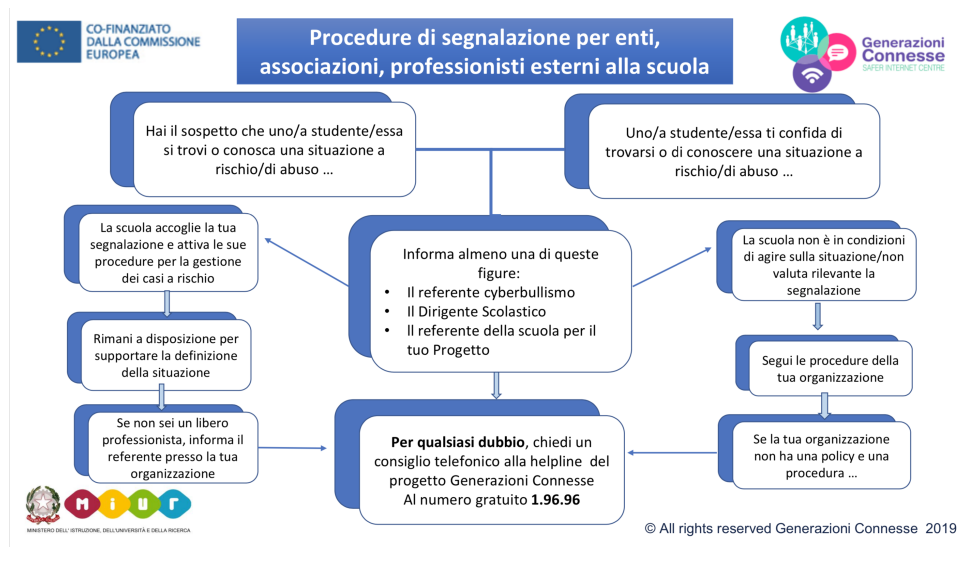
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il regolamento d'istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo dedica una sezione specifica al protocollo d'azione, diviso in quattro fasi: segnalazione e presa in carico, valutazione approfondita della situazione, strategie di intervento per la gestione dei casi, monitoraggio. Il protocollo si configura come lo strumento principale per capire a chi rivolgersi e cosa fare e per condividere con tutta la comunità scolastica le procedure, che la scuola mette in atto in caso di episodi presunti e/o accertati di bullismo/cyberbullismo.

Il nostro piano d'azioni

Fare in modo che gli strumenti utili per informarsi e segnalare casi di bullismo/cyberbullismo siano diffusi il più possibile tra tutti i membri della comunità scolastica.

